**LINGUA ITALIANA II**

*Prof.ssa Giliola Maggio*

***RIFLETTIAMO ANCORA UN PO’ SULL’IMPERFETTO E I SUOI USI***

**LETTURA INTENSIVA[[1]](#footnote-1)**

**A. Leggi una volta il brano tratto da *Bagheria* (allegato), di Dacia Maraini, in cui l’autrice parla di sua nonna, e cerca le seguenti informazioni:**

1. Che tipo di testo è? Una narrazione, una descrizione, un testo argomentativo?

**Una descrizione**

1. La nazionalità della nonna – **La nonna era cilena**
2. Il carattere della nonna – **Il suo carattere era forte**
3. I talenti della nonna – **La nonna aveva una bella voce di soprano/il suo temperamento era teatrale/aveva un temperamento teatrale**

**B. Leggi il brano una seconda volta allo scopo di analizzare le parti descrittive del testo. Che tempo verbale viene usato? Per ogni punto indicato, elenca i verbi usati nella descrizione.**

**Il tempo verbale usato è l’indicativo imperfetto**

1. **Descrizione fisica**

**Era bruna, aveva del sangue indio, gli occhi erano enormi, faccia liscia, grassa e sfatta**

1. **Conoscenza dell’italiano**

**Non sapeva parlare l’italiano, diceva “el uomo”, non distingueva tra cappello e capello**

1. **Abbigliamento**

**Si vestiva con cura, uso di paillettes, eleganza vagamente da palcoscenico.**

1. **Sensazione della scrittrice verso la nonna**

**Aveva terrore/orrore, le era odiosa.**

**C. Cerca nel testo il tempo verbale del passato usato con i seguenti avverbi e locuzioni temporali e trascrivi le frasi qui sotto:**

1. **(righe 5, 18) MAI**

*Non l’ho mai vista piangere*

*Non era mai stata contenta*

1. **(righe 6, 21) ANCORA**

*A ottant’anni non sapeva ancora parlare l’italiano*

*Aveva ancora una faccia liscia e tonda*

1. **(riga 19) PER TUTTA LA VITA**

*Ha rimpianto per tutta la vita il palcoscenico*

1. **(riga 25) DUE O TRE VOLTE**

*Due o tre volte mi è anche capitato di dormire con lei*

**COESIONE TESTUALE**

**A. Nel testo di Tamaro, *A sete anni ne avevo già più di cento*, c’è una frase che ha una costruzione negativa complessa. Sottolinea gli elementi di negazione.**

(righe 29-31) *Non so, non guardavo mai negli occhi neanche la maestra, né lei, né la maestra, né nessun’altra.*

Trasforma le frasi come nell’esempio:

* Non sa leggere e non sa scrivere Non sa **né** leggere **né** scrivere

1. All’asilo nido non ha imparato a socializzare e non ha imparato a condividere i giochi.

*All’asilo nido non ha imparato né a socializzare né a condividere i giochi*

1. Marco, il mio cugino più piccolo, non aveva il coraggio e non aveva il desiderio di seguirci nelle nostre avventure.

*Marco, il mio cugino più piccolo, non aveva né il coraggio né il desiderio di seguirci nelle nostre avventure*

1. Quando piangevo mia madre non mi consolava e non mi abbracciava.

*Quando piangevo mia madre né mi consolava né mi abbracciava*

1. Mia sorella Laura non era generosa e non era affettuosa verso di me.

*Mia sorella Laura non era né generosa né affettuosa verso di me.*

1. Mio padre diceva sempre che non faceva preferenze e torti nei confronti dei suoi quattro figli.

*Mio padre diceva sempre che non faceva né preferenze né torti nei confronti dei suoi quattro figli*

1. I miei genitori purtroppo non mi hanno mai lasciato avere un gatto o un cane.

*I miei genitori purtroppo non mi hanno mai lasciato avere né un gatto né un cane.*

1. A scuola non mi erano simpatici i compagni e la maestra.

*A scuola non mi erano simpatici né i compagni né la maestra*

**B. Analizza la frase riportata qui sotto, tratta dal testo di Maraini: che funzione ha il connettivo *tanto che*. Che cosa indica?**

(righe 11-12) *Aveva una bella voce di soprano e un temperamento teatrale.* ***Tanto che*** *tutti i maestri l’avevano incoraggiata a farne il suo mestiere.*

**TANTO CHE esprime *una conseguenza***

**Costruisci delle frasi collegando logicamente gli elementi delle due colonne con il connettivo *tanto che***:

* ***Da bambino ero tanto sognatore che, ogni giorno, mi inventavo di essere un personaggio diverso.***
* ***Da bambino ero sognatore tanto che, ogni giorno, mi inventavo di essere un personaggio diverso.***

Da bambino/bambina ero:

1. Disubbidiente a. abbracciavo e salutavo tutti.

*Da bambino ero tanto disubbidiente che mi castigavano sempre/Da bambino ero disubbidiente tanto che mi castigavano sempre.*

1. Bugiardo b. la sera, mentre mangiavo, mi addormentavo dal sonno.

*Da bambino ero tanto bugiardo che non mi credevano più anche quando raccontavo la verità/Da bambino ero bugiardo tanto che non mi credevano più anche quando raccontavo la verità.*

1. Timido c. picchiavo tutti gli altri bambini.

*Da bambino ero tanto timido che [arrossivo, mi nascondevo] se mi facevano i complimenti/Da bambino ero timido tanto che [arrossivo, mi nascondevo] se mi facevano dei complimenti.*

1. Vivace d. se mi facevano dei complimenti.

*Da bambino ero tanto vivace che la sera, mentre mangiavo, mi addormentavo dalla stanchezza/Da bambino ero vivace tanto che, la sera, mentre mangiavo, mi addormentavo dalla stanchezza*

1. Aggressivo e. mi castigavano sempre.

*Da bambino ero tanto agressivo che picchiavo tutti gli altri bambini/Da bambino ero agressivo tanto che picchiavo tutti gli altri bambini*

1. Affettuoso f. non mi credevano più anche quando raccontavo la verità.

*Da bambino ero tanto affettuoso che abbracciavo e salutavo tutti/Da bambino ero affettuoso tanto che abbracciavo e salutavo tutti*

**C. Prova a leggere i frammenti che seguono e a dedurre il significato del connettivo *infatti*.**

1. Tutte le mattine prima di avviarsi all’ufficio dei telefoni la zia Nerina prendeva il battipanni e picchiava il cugino Venanzio. ***Infatti*** ella spiegava che il cugino Venanzio ne faceva tante durante la giornata e tutti i giorni ne faceva tante che si era sicuri di non sbagliare picchiandolo tutte le mattine appena sveglio.
2. Come due compagni di viaggio, due sportivi, due amici per la pelle, dovevamo intenderci con un solo sguardo. Le parole erano troppo e ***infatti*** parlavamo pochissimo.
3. Ma non parlava. Come se nelle parole ci fosse qualcosa di limitativo e di volgare. O per lo meno nel pronunciarle ad alta voce. Perché il pensiero era considerato “nobile”. E la scrittura nobilissima. ***Infatti*** lui scriveva, come aveva scritto sua madre.
4. Poi Dorrie deve aver trovato il coraggio di domandargli di firmare il permesso. Jeff, ***infatti***, ha iniziato a modulare allegramente le note di un valzer.

**INFATTI serve a** *motivare e a dare una prova di quanto affermato precedentemente.*

1. Esercizi tratti e adattati da COSTA, Rosella B. *Viaggio nell’Italiano – Corso di língua e cultura italiana per stranieri*. Loescher, Torino, 2004. [↑](#footnote-ref-1)